

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI
intorno ad alcuni paesi esteri

Svizzera. — Il R. Addetto dell'emigrazione per la Svizzera comunica che anche quest'anno, nei mesi di primavera, immigrano nel territorio elvetico numerosi operai italiani che cercano di occuparsi in lavori edilizi, costruzioni ferroviarie e stradali.

Alla grande offerta, però, di mano d'opera non ha corrisposto un eguale bisogno sul mercato del lavoro, sia perchè in alcune località (come Zurigo, Vevey) sono scoppiati degli scioperi, sia perchè in altri luoghi (come Basilea, Chaux-de-Fonds, Yverdon, Losanna) gl'impresari indugiano nel cominciare i lavori, sia, infine, perchè in altri luoghi (a Ginevra p. es.) le costruzioni edilizie attraversano una sensibile crisi di ristagno.

Gli emigranti arrivati già risentono gli inconvenienti derivanti da questo stato di cose. Ciò nonostante, altri operai giungono continuamente dall'Italia.

Per non aggravare la posizione di quelli che già si trovano in Svizzera e per evitare ad altri possibili disillusioni ed i danni della disoccupazione, sarà utile che le Autorità e i Comitati per l'emigrazione si adoperino, coi mezzi che sono a loro disposizione, a dissuadere i nostri emigranti dal recarsi presentemente in Svizzera (*Circolare n. 125 in data 27 maggio 1905*).

Russia. — In seguito a recenti disposizioni è nuovamente vietata l'ammissione degli stranieri nelle possessioni russe dell'Asia Centrale. Pertanto gli stranieri che desiderassero recarsi nelle regioni suindicate dovranno sollecitare dal Ministero degli affari esteri di Russia per mezzo dei loro rappresentanti nazionali uno speciale permesso. (*Circolare n. 126 in data 31 maggio 1905*).

Serbia. — La R. Legazione d'Italia a Belgrado richiama l'attenzione sulla necessità del passaporto per gli operai provenienti dall'Italia che vogliono recarsi in Serbia attraverso all'Ungheria.

Il passaporto, se non è richiesto dalle autorità serbe all'uscita od all'entrata in quello Stato, è invece richiesto dalle autorità ungheresi tanto a coloro che vanno in Serbia, come a coloro che ne ritornano. Gli operai sprovvisti di passaporto andrebbero incontro ad essere, in Ungheria, fermati durante il viaggio e trattenuti a disposizione delle autorità locali, fino a che non possano esibire i documenti comprovanti la loro identità personale.

Si raccomanda alle autorità del Regno ed ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione di informare gli operai che vogliono recarsi in Serbia di essere provvisti di regolare passaporto. (*Circolare n. 136 del 31 agosto 1905*).

Grecia. — Il R. Console d'Italia al Pireo comunica che parecchi operai italiani impiegati nei lavori della ferrovia Pireo-Demerli, a causa della malsanità del clima, vanno soggetti a infezioni malariche, di cui talune di una certa gravità e perfino seguite da morte.

Ciò stante ed in vista anche del numero già considerevole di nostri connazionali che si trovano in Grecia per detti lavori, gioverà che le Prefetture del Regno e gli altri Uffici competenti possibilmente impediscano che altri operai italiani, allettati da false informazioni, si rechino in Grecia per prender parte ai lavori sopra indicati. (*Circolare n. 138 del 5 ottobre 1905*).

Egitto. — Da notizie pervenute al Commissariato risulta che i progettati lavori di sopraelevazione della diga di Assuan (Alto Egitto) sono per ora rimandati.

Occorre perciò che i Comitati per la emigrazione facciano presente questa circostanza a coloro che intendessero recarsi in Egitto per prendere parte ai lavori sopra indicati. (*Circolare n. 126 in data 31 maggio 1905*).

Egitto. — Con circolare n.114 del 26 gennaio 1905, il Commissariato informava che, in vista della sovrabbondanza di mano d'opera e del gran numero di disoccupati nell'Egitto, il Ministro degli affari esteri, d'accordo con quello dell'interno, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 2 del R. Decreto 20 novembre 1902, sui passaporti, aveva dato istruzioni ai prefetti e sottoprefetti del Regno perchè fosse temporaneamente sospeso il rilascio dei passaporti per l'Egitto agli operai che non esibissero un contratto di assicurato lavoro.

I regi consoli in Alessandria, Cairo e Porto Said riferiscono che permangono tuttora le sfavorevoli condizioni sopra accennate del mercato di lavoro in Egitto, e che giova pertanto mantenere in vigore il provvedimento che limita il rilascio dei passaporti solo a quegli operai che provino di avere lavoro assicurato.

Il regio console in Cairo soggiunge che è assolutamente da sconsigliarsi di emigrare in Egitto a manovali e sterratori, perchè, per il basso saggio dei salari e per la minore resistenza al clima, non possono sostenere la concorrenza dei lavoratori indigeni. (*Circolare* 129 in data 10 luglio 1905).

Tunisia. — Con decreto del Ministro degli affari esteri, in data 26 agosto 1905, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto, n. 202, furono prese le seguenti disposizioni circa l'emigrazione in Tunisia.

Fino a nuovo ordine, l'imbarco per la Tunisia, su bastimenti a vela od a vapore, è concesso ai soli emigranti che esibiscano un documento rilasciato o vidimato dall'Autorità consolare italiana nella Reggenza, dal quale risulti che essi hanno colà un lavoro assicurato eseguibile immediatamente dopo l'arrivo, oppure che sono colà chiamati dalla famiglia o da persona di famiglia che si trovi in grado di riceverli presso di sè e si obblighi di provvedere alla loro esistenza.

È considerato emigrante chi viaggia in 3^a classe, od in classe che l'Autorità prefettizia o di polizia dei punti d'imbarco reputi equivalere alla 3^a classe attuale. (*Circolare* n. 133 del 30 agosto 1905).

Transvaal e Orange (Africa del Sud). — Con precedenti circolari si è reso noto che, per essere ammessi nelle colonie inglesi del Transvaal e dell'Orange, occorre uno speciale *permesso di entrata*. Con recenti disposizioni è ora stato stabilito che, oltre all'essere munito del permesso sopra accennato, l'emigrante che intende recarsi in quelle colonie inglesi deve (come per la colonia del Capo e per il Natal), dimostrare di possedere una somma non inferiore a 20 lire sterline (franchi 500).

È altresì da tener presente che, prima di giungere nelle colonie suddette, l'emigrante è costretto a rimanere parecchio tempo, in attesa del permesso d'entrata, nei porti di sbarco dell'Africa del Sud, vivendovi sui suoi risparmi. Sicchè, è necessario che l'emigrante possieda, al momento dello sbarco, oltre le 20 lire sterline di cui sopra, almeno altrettanta somma per il proprio mantenimento fino al momento dell'entrata nel Transvaal e nell'Orange, e cioè, complessivamente, circa lire italiane mille.

Giova, inoltre, far noto che perdura nelle colonie britanniche sopra accennate la mancanza di lavoro, così che gli stessi operai inglesi devono accontentarsi di salari del tutto insufficienti ai bisogni della esistenza. (*Circolare n. 124 in data 24 maggio 1905*).

Cuba. — In seguito a recenti disposizioni, è vietato lo sbarco nell'isola di Cuba agli immigranti di età inferiore ai 14 anni. Si fa, tuttavia, eccezione per quelli tra detti minorenni che siano chiamati dai loro genitori o tutori residenti nel territorio della Repubblica. (*Circolare n. 124 in data 24 maggio 1905*).

Nuova Orleans (Louisiana - Stati Uniti d'America). — Con decreto del Ministro degli affari esteri, in data 26 agosto 1905, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 agosto, n. 202, fu sospesa l'emigrazione diretta a Nuova Orleans finchè le condizioni sanitarie di quella città non ritorneranno nello stato normale.

Le Autorità governative e i Comitati per l'emigrazione faranno conoscere le suddette disposizioni circa l'emigrazione verso la Tunisia

e il porto di Nuova Orleans a chi intendesse emigrare per quelle destinazioni. (*Circolare n. 133 del 30 agosto 1905*).

Argentina. — Alcuni giornali pubblicano notizie circa un aumento nella ricerca di mano d'opera nell'Argentina. La Camera italiana di commercio di Buenos Aires informa pure essersi verificato un rialzo nei salari e prevede un ulteriore aumento nella domanda di lavoro per la fine dell'anno, in occasione del prossimo raccolto.

Il R. Ministro d'Italia a Buenos Aires, interpellato in merito alle notizie sopra accennate, mentre le conferma in parte, avverte tuttavia che *la ricerca di mano d'opera è limitata ad agricoltori e braccianti*. (*Circolare n. 138 del 5 ottobre 1905*).

Cina. — Il regio Console a Mong-tzè informa che parecchi operai italiani giunti recentemente nella provincia del Yunnan con la speranza di trovarvi lavoro nella costruzione della Ferrovia Laokay-Yunnan-Sen, di cui il primo tratto attraversa la regione del Nanti, rimasero disoccupati.

È da tener presente che i lavori assunti da alcuni imprenditori finiranno fra un anno, e un certo numero di operai che vi attendono resterà senza occupazione. Inoltre, i nuovi operai che colà si recassero troverebbero tale concorrenza di basse mercedi da parte degli operai indigeni, da non poter trovare da impiegarsi utilmente.

È quindi da sconsigliare l'emigrazione nella provincia del Yunnan per chi intendesse recarvisi in cerca di lavoro manuale nelle costruzioni ferroviarie. (*Circolare n. 129 in data 15 luglio 1905*).